

“Se è possibile parlare della riforma di Lutero come della «riforma del principe», - scrive la Asso<sup>1</sup> - e della riforma di Calvino come della «riforma delle città», tutto porta a pensare che la riforma di Erasmo intendeva (e forse avrebbe potuto) essere la «riforma dell'impero». L'idea di Chiesa che aveva Erasmo “era (questo è il punto) di tipo costantiniano”.<sup>2</sup>

«L'erasmismo religioso non è né uno scisma né una setta. Approvato dagli uni, contestato o ignorato dagli altri, non è che una corrente di opinione attraverso il mondo cattolico, un risveglio della pietà, un nuovo stile nell'impegnarsi, un movimento annunciatore della Riforma cattolica»<sup>3</sup>. Per Cecilia Asso Erasmo è “maestro della pulizia e della chiarezza». Sì, perché “niente è più centrale nell'opera di Erasmo dell'idea che tenere in ordine le unghie e i capelli è importante quanto tenere in ordine i pensieri e le parole (dette e scritte). E che pulizia e salute del corpo hanno un stretto legame con la salvezza dell'anima”.

Estraggo dal numero monografico 6/2018 del mensile Tempi di fraternità questo passo della recensione che Giovanni Sarubbi dedica al volume *Religione e politica in Erasmo da Rotterdam*, perché mi pare riassume le intenzioni del mio contributo alla collana “Spiritualità senza Dio?” diretta da Luigi Berzano per l'editrice Mimesis.

L'Europa di Erasmo da Rotterdam sta attraversando una crisi di identità, o sta cercando finalmente un'identità sempre sognata e mai realizzata? Ed esiste un'identità europea suggerita da Erasmo? E l'immagine “costantiniana” che Erasmo aveva della Chiesa e dell'Impero corrispondono a quelle del nostro immaginario, quando parliamo di “concordati” tra la “Chiesa” e gli “imperi” o gli “imperialismi”? E perché dissotterrare un cadavere o evocare l'ombra per risolvere con un ectoplasma i nostri problemi, come se aspettassimo dal caro estinto il terno vincente?

L'Europa della modernità, della “liberté-égalité-fraternité” è morta? Certamente è morta l'Europa di Machiavelli<sup>4</sup>; l'Europa dell'austerità che difende gli interessi di milionari e multinazionali<sup>5</sup> presto non avrà più poveri da divorare, il Principe sta esaurendo le sue risorse<sup>6</sup>. “La volpe e il leone” stanno morendo di obesità. Ci resta la forza – salvifica - della disperazione<sup>7</sup>. Forse è arrivato il “tempo del riccio”. “Si dice solitamente che Machiavelli ha secolarizzato la politica sottraendola al giudizio della morale. Erasmo non polemizza con lui, ma – secondo il suo costume – propone la propria soluzione alternativa. Il riccio è l'immagine di chi si difende rendendosi impenetrabile alle astuzie e alle minacce. Il principe di Machiavelli si fonda sul potere, quello di Erasmo sul servizio. Il *Principe* di Machiavelli e l'*Institutio principis christiani* di Erasmo, redatti a così poca distanza l'uno dall'altro (1513-1516), si oppongono nella concezione dello Stato: al servizio del Principe o del bene comune”<sup>8</sup>.

<sup>1</sup> Cecilia Asso, *La stoltezza e la follia Erasmo “catholicus” e altri equivoci*, in *Religione e politica in Erasmo da Rotterdam* a cura di Enzo A. Batdini e Massimo Firpo, Edizioni di Storia e Letteratura [www.storiaeletteratura.it/catalogo/religione-e-politica-in-erasmo-da-rotterdam/42](http://www.storiaeletteratura.it/catalogo/religione-e-politica-in-erasmo-da-rotterdam/42)

<sup>2</sup> Lutero salvò il papato. Questo fu il giudizio di Jacob Burckhardt nel suo famoso studio sul Rinascimento. Egli sottolineò con grande acutezza che la Sede di Pietro all'epoca rinascimentale si stava avviando a diventare una città-stato italiana secolarizzata. Se il processo non fosse stato arrestato, l'esito per il papato sarebbe stato ben più drammatico di ciò che accadde con la Riforma. Una Roma completamente secolarizzata a città-stato non avrebbe potuto più esigere l'obbedienza delle nazioni, anzi neppure delle altre città-stato italiane. Lutero ravvivò la coscienza religiosa dell'Europa. Ancora Lutero provocò la convocazione del concilio di Trento... Queste affermazioni non intendono ovviamente suggerire che il contributo positivo di Lutero si sia limitato a questi stimoli a riformarsi che egli introdusse nella Chiesa cattolica; si vuol solo sottolineare che, oltre agli effetti benefici nel mondo protestante, ci furono anche effetti benefici nel mondo cattolico. (Roland H. Bainton, *Erasmo della Cristianità*, Sansoni, Firenze 1970, Epilogo)

<sup>3</sup> L. Halkin, cit., *Erasmo*, p. 344.

<sup>4</sup> O almeno del mito risorgimentale che di lui ci hanno proposto ai tempi del liceo. Cfr “Machiavelli cortigiano del Papa”, con Gaetano Lettieri, quattro pintate di “Uomini e profeti”, RAI febbraio 2019.

<sup>5</sup> Leonardo Sisti, *Il paradiso dei ricchi*, Chiare lettere 2019

<sup>6</sup> “ab exiguis profecto initiis eo creverit ut iam magnitudine laboret sua”. Tito Livio, *Historiae*, Prefazione

<sup>7</sup> *Una salus victis, nullam sperare salutem*: “Una sola salvezza resta ai vinti, non sperare nella salvezza” – *Virgilio, Eneide, II, 354*).

<sup>8</sup> Gianfranco Monaca, *La spiritualità secolare di Erasmo*, Mimesis 2019

Erasmus tratteggia il “comandamento dell'amore cristiano” come progetto politico espresso in termini secolarizzati, esclude categoricamente la violenza e la guerra come rimedio alle ingiustizie e alle violazioni dei diritti – guerra piace a chi non l'ha mai provata -, ma non crede neppure che il rimedio possa venire dal “tumulto” delle rivoluzioni violente, e la storia gli dà continuamente ragione. Il termine “razzismo” è impensabile, come quello di “eresia”: il rimedio è la cultura (la “sua” riforma della Chiesa ne è la metafora), la libera informazione e la libertà d'opinione (anche quella di Lutero, da cui in parte dissentiva francamente) è un caposaldo indiscutibile dell'organizzazione della convivenza, fondamento della formazione dei cittadini e non un lusso riservato a pochi.<sup>9</sup> Se, a confronto delle spese militari, quelle per la scuola sono irrisionarie, “il crimine è di sistema”<sup>10</sup>, e la libera ricerca delle scienze giuridiche ha ancora molto cammino da fare sulla strada dell'umanizzazione immaginata dai grandi utopisti, da Tommaso More a Michele Bakunin.<sup>11</sup>

Ciò non in omaggio a una ideologia, ma per constatazione scientifica, come per il moto delle stelle e le leggi della termodinamica, la fusione dei metalli, le note musicali e le norme della linguistica.

Tutto parrebbe e così logico, e sembra calzare alla perfezione: l'Europa e il mondo ammirano Erasmo: “esiste “la *Fondazione Praemium Erasmianum* che ha sede all' Aia ed opera fin dalla seconda metà degli anni Cinquanta su due piani: da un lato finanziando giovani ricercatori per attività di ricerca in settori sia tecnico-scientifici che umanistici. Dall'altro, ed è ciò che mi preme evidenziare, individuando, per premiarlo annualmente, chi (persona o istituzione) abbia dato un contributo eccezionale alla cultura in senso lato dell'Europa nei diversi ambiti”<sup>12</sup>.

Il programma Erasmus, acronimo di *European Region Action Scheme for the Mobility of University Students*, è un programma di mobilità studentesca dell'Unione europea, creato nel 1987 grazie all'intuizione di Sofia Corradi, pedagoga e membro del consiglio permanente dei rettori delle università italiane.

“*Diversi sono i doni degli uomini di genio e molti sono i diversi tipi di età : ciascuno di essi rivela la portata della propria competenza e nessuno può essere invidioso di un altro che, nel rispetto delle proprie capacità e dello stile, cerca di dare un utile contributo all'educazione di tutti* “<sup>13</sup>

Eppure nei programmi dei media, anche quelli di “alta divulgazione” collocati nelle migliori fasce di ascolto, Erasmo viene accuratamente evitato, anche quando, dati i temi trattati, la sua presenza parrebbe inevitabile, come parlando dei Medici, di Savonarola e Machiavelli.

“La contestazione di un mondo chiuso ed ingessato sotto il controllo di una gerarchia ecclesiastica corrotta lo portava a rivendicare la fondamentale dignità umana espressa dal “libero arbitrio”, manifestazione del dono di Dio che gradualmente si consolida nell'umanità... anche in Italia, dove l'abolizione delle Facoltà teologiche nelle Università statali (avvenuta in seguito all'Unità d'Italia) ha limitato la ricerca di questi studi alle Facoltà ecclesiastiche, a cui ricorrono quanti poi aspirano all'insegnamento della religione nelle scuole”<sup>14</sup>.

“Si è trattato di rimozione (quel meccanismo psichico che rimuove dalla coscienza elementi mnemonici inaccettabili e sgraditi e la cui presenza provocherebbe vergogna) o di *damnatio memoriae* (nel diritto romano, la pena che consisteva nella cancellazione di ogni traccia relativa a una persona)?”<sup>15</sup> Non resta che seguire l'invito di TDF: *Ricominciamo da Erasmo*

---

<sup>9</sup> *Volesse il cielo che d'ora in poi il contadino recitasse le scritture al manico dell'aratro, o le cantasse il tessitore mentre lavora alle spole, o ne facesse racconto il viandante, per alleggerire la noia del viaggio. Che dalle scritture prendesse spunto ogni discorso tra cristiani. Noi, infatti, siamo così come sono le nostre conversazioni quotidiane. Ognuno raggiunga il grado di consapevolezza alla sua portata, esprima ciò che può. Chi è rimasto indietro non invidi chi gli è davanti, chi è primo inviti chi lo segue a non disperare. Perché restringiamo a pochi la professione delle scritture, comune a tutti? (Erasmo da Rotterdam, in *Elogio della follia e altri scritti*, Garzanti, pag. 218/219)*

<sup>10</sup> Luigi Ferrajoli, *Crimini di sistema*, Lectio magistralis Università di Barcellona, 1 02 2019

<sup>11</sup> Erri De Luca 26 02 19 (Loris Mazzetti, intervista) in *Il giro del mondo di Enzo Biagi*: Jostein Gaarder <https://www.articolo21.org/.../raitre-per-enzo-biagi-giro-del-mondo-a-cura-di-loris-m...>

<sup>12</sup> Emanuele Bruzzone in TDF 6/2018, p 36-37

<sup>13</sup> Dalla lettera di Erasmo a Jean de Carondelet datata Basilea , 5 gennaio 1523.

<sup>14</sup> Luigi Bettazzi, in TDF 6/2018, p 29-30

<sup>15</sup> Massimo Rubboli, *Riforma e intolleranza*, in TDF 6/2018, p 27-28